

LE PREVISIONI DEL TEMPO

“Anche oggi pioverà!” pensò Matteo scostando la tenda per guardare fuori.

Il fatto che per la terza domenica consecutiva venisse a piovere cominciava a dargli sui nervi.

Soprattutto lo irritava quel colonnello della televisione che, prevedeva pioggia tutti i giorni, ma indovinava solo la domenica.

Si presentava ogni sera, prima del telegiornale, con la sua divisa blu con i bottoni dorati, appiccicava nuvole e saette sulla lavagna a forma di stivale e si scusava con il gentile pubblico: “purtroppo anche per domani prevedo pioggia su tutta la penisola”.

Macché, dal lunedì al sabato non si vedeva mai una goccia!

Si ripromise di non ascoltare più le previsioni del tempo e se ne tornò a dormire.

Verso le dieci bussarono alla porta.

Lucio, il suo migliore amico, era rimasto a piedi per un guasto alla macchina proprio a pochi metri da casa sua e così aveva bisogno di un riparo e di un telefono.

Matteo era felice di vederlo, lo fece entrare e andò a preparare due tazze di tè caldo.

Dalla finestra della cucina vide che stavano arrivando due ragazze che gli pareva di conoscere... sì certo: Giulia e Caterina! Quelle del primo banco che tutti dicevano essere un po' “leggerine” ma lui sapeva che non era vero; erano allegre e vivaci ai tempi della scuola, però anche intelligenti e generose.

Che ci facevano vicino a casa sua? Non le aveva più viste da quando avevano 18 anni!

Eppure si avvicinavano e stavano per bussare.

Toc toc

Accidenti!

«Ehi, Lucio, non mi crederesti mai se ti dicessi chi ha appena bussato alla porta!»

«Può darsi» rispose Lucio stringendo le spalle «ma ti crederei se andassi ad aprire e vedessi con i miei occhi!»

«Non posso; non posso crederci nemmeno io!» riprese Matteo esitando e visto che non si risolveva a muoversi toccò a Lucio fare gli onori di casa.

Appena l'uscio si schiuse, la casa fu invasa da un mare colorato di stelle filanti e coriandoli che sembrava Venezia il martedì grasso, fu acceso uno stereo e, a ritmo di salsa, cominciarono a entrare uno ad uno tutti i vecchi compagni di scuola di Matteo e Lucio portando chi dei panini caldi, chi una torta, chi bottiglie di birra e, per ultimo, un pacco enorme che, in due, non riuscivano a “tenere fermo”.

Matteo non poteva credere ai suoi occhi; Lucio gli aveva organizzato la più bella festa di compleanno che avesse mai avuto. In pochi minuti fu allestito il buffet e lo stupore iniziale lasciò il posto alla festa.

Giulia si avvicinò per abbracciare il suo ospite e dargli i suoi auguri: «Non sei cambiato per niente; avevo tanta voglia di rivederti così quando Lucio mi ha chiamata per propormi questa sorpresa ho pensato che sarebbe stato più bello se avessimo invitato tutti per rievocare i vecchi tempi! Che ne pensi? Sei contento?».

«Sono felice! Ma come avete fatto a rintracciare tutti dopo tanto tempo?».

Dalle sue spalle Caterina rispose: «Sai, io lavoro per un giornale che si occupa di gossip; rintracciare persone fa parte del mio mestiere, e poi non credere che sia stato tanto difficile!».

La conversazione fu interrotta dalle voci dell'allegria compagnia che, finito di mangiare, si avvicinava cantando "Tanti auguri" e portando il misterioso pacco che intanto si muoveva più di prima.

Lo posarono sul tappeto del salotto e con cautela Matteo cominciò a sciogliere il nastro. Improvvisamente dall'interno "qualcosa" spinse la parete di cartone e, con un balzo, uscì dalla scatola un meraviglioso, biondo cucciolo di pastore tedesco, ansimante per lo spavento di essere rimasto tanto tempo al buio.

Il regalo sembrò conoscere già la sua destinazione e si tuffò immediatamente tra le braccia di Matteo che lo accolse al colmo della felicità.

Per la forte emozione si sentì mancare e per un attimo tutto divenne buio...

La pioggia cadeva con maggiore intensità e faceva un rumore assordante sulla plastica con cui Matteo aveva ricoperto la sua capanna di cartoni; il vecchio plaid su cui passava le sue notti era inzuppato di acqua e sentiva i brividi della febbre lungo la schiena.

Si sollevò a fatica e cercò qualcosa di asciutto con cui coprirsi, prese un ombrello che aveva trovato per strada due giorni prima e si incamminò verso il bar all'angolo dove di solito gli offrivano qualcosa di caldo in giornate fredde come quella.

Si era fatta sera e i lampioni erano già tutti accesi, aveva dormito tutto il giorno; quando arrivò davanti alla vetrina del bar vide da fuori un bambino davanti a una tazza di cioccolata calda fumante che giocava con un cucciolo accoccolato sulle sue ginocchia. Riconobbe il cucciolo che gli avevano regalato ed ebbe l'istinto di andare a giocare con lui e con il bambino.

La televisione dentro al bar era accesa e il solito colonnello in divisa stava facendo le sue previsioni; inspiegabilmente aveva in mano piccoli soli dorati e li stava attaccando sulle varie regioni. Da non credere! Con quel tempo da lupi, aveva il coraggio di prevedere sole dovunque!

Matteo si mise a ridere e subito un senso di tristezza e di profonda solitudine gli fece salire agli occhi un fiume di lacrime, calde come la cioccolata che aveva imbrattato il viso di quel bambino con il cane.

PANICO FEDERICA